



COMUNE DI TORPE'

PROVINCIA DI NUORO

SERVIZIO FINANZIARIO

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2021-2023**

Premessa

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2021/2023 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati al bilancio dal 2016 è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

Dal 2016 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la l'entrata con l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. Analogamente per la parte spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	216.573,18		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	250.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	250.000,00	250.000,00	250.000,00

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	34.214,85		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento			
A decorrere dal 2020 è stata abolita la TASI e risulta conglobata con l'IMU	2021	2022	2023

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	456.819,67		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	463.896,60		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	465.125,00	465.125,00	465.125,00

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	0,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	0,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	0,00	0,00	0,00
.....			

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	6.136,31		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	3.570,12		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	6.000,00	6.000,00	6.000,00

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	21.513,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	7.186,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Il gettito di **TOSAP** e dell'**imposta di Soggiorno** nel 2020 è drasticamente diminuito per effetto della crisi sanitaria ed economica causata dall'emergenza epidemiologica del Covid-19 che ha interessato gran parte dell'esercizio 2020.

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

Per quanto riguarda il recupero di evasione ICI/IMU è stata prevista in bilancio 2021/2023 un'entrata straordinaria pari a €. 25.000,00 per ciascun anno.

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunali dall'anno 2021 prevede un importo pari a €. 315.844,31 per ciascuno degli anni 2021/2023.

Proventi sanzioni codice della strada

I proventi per le sanzioni al codice della strada sono di importi poco rilevanti nel bilancio del comune infatti è stato prevista un'entrata di €. 300,00 per ciascun anno 2021/2023.

1.2. Le spese²

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

Applicazione Avanzo di Amministrazione Presunto

Nell'esercizio 2021 è stato applicato l'Avanzo di Amministrazione presunto 2020, per la quota vincolata dell'importo di €. 132.245,00 relativo alle somme del finanziamento Regionale del programma integrato per il lavoro misura cantieri di nuova attivazione annualità 2019, accreditate dalla RAS a Dicembre 2020 e non impegnate.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di capitoli. In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il servizio finanziario ha individuato le poste in entrata che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia esigibilità, esclusivamente, quale risorsa d'incerta riscossione, la Tariffa Rifiuti (TARSU-TARES-TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa):

Tipolo/Categoria/Capitolo	DESCRIZIONE	FCDE
1 / 51 / 52	TARSU	SI
1 / 51 / 53	TARES	SI
1 / 51 / 54	TARI	SI

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo della media semplice:

² Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nelle schede di seguito è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per ogni singolo anno:

BILANCIO 2021

Cap.	DESCRIZIONE	Previsione 2021 di entrata	Accantonamento effettivo di bilancio	% a bilancio del FCDE	Stanziamiento FCDE
54	TARI	465.125,00	129.406.74	100,00	129.406.74
TOTALE					129.406.74

BILANCIO 2022

Cap.	DESCRIZIONE	Previsione 2022 di entrata	129.406.74	% a bilancio del FCDE	Stanziamiento FCDE
54	TARI	465.125,00	129.406.74	100,00	129.406.74
TOTALE					129.406.74

BILANCIO 2023

Cap.	DESCRIZIONE	Previsione 2023 di entrata	Accantonamento effettivo di bilancio	% a bilancio del FCDE	Stanziamiento FCDE
54	TARI	465.125,00	129.406.74	100,00	129.406.74
TOTALE					129.406.74

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Tale fondo non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause in corso.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una quota del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Non sussistono, al momento, le condizioni per effettuare accantonamenti per la coperture di perdite di società partecipate.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 1.366.54 per l'anno 2020, che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione. A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

4. Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,55% per il 2021, 0,57% per il 2022 e 0,56% per il 2023. Per l'anno 2021 è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 20.000,00 pari allo 0,22% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

5. Fondo di garanzia per i debiti commerciali – FGDC - art. 1 comma da 858 a 863 della Legge di bilancio 2019- Tale obbligo, introdotto dalla legge di bilancio per il 2019, riguarda gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento di cui al comma 859 della stessa legge e quelli che non hanno trasmesso correttamente le informazioni alla piattaforma dei crediti commerciali - PCC (comma 868). L'articolo 1, commi 859 e seguenti della legge n. 145 del 2018 ha introdotto nel panorama normativo italiano un nuovo accantonamento di bilancio obbligatorio ancorato alla capacità di pagamento dei debiti commerciali propri degli enti locali denominato “*accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali*”;

Il comma 861 del medesimo articolo della legge n. 145 del 2018, come modificato dalla legge di conversione del D.L. 183/2020 (c.d. “milleproroghe”), in merito all'elaborazione degli indicatori necessari per l'eventuale elaborazione del nuovo accantonamento testualmente recita “*Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare. Limitatamente all'esercizio 2021, le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860, qualora riscontrino, dalle proprie registrazioni contabili, pagamenti di fatture commerciali non comunicati alla piattaforma elettronica di cui al primo periodo del presente comma, possono elaborare gli indicatori di cui ai predetti commi 859 e 860 sulla base dei propri dati contabili, con le modalità fissate dal presente comma, includendo anche i pagamenti non comunicati, previa relativa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.*” Il comma 862 testualmente viene sancito che “*entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:*

- a) *al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- b) *al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- c) *al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- d) *all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.”*

l'articolo 1, comma 862 dispone che le misure di cui al di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864 “*non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del*

2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio". Sancisce inoltre che "le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

Lo stesso articolo 1, comma 862 sancisce inoltre che sono oggetto di accantonamento "gli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione" e che ";

L'articolo 1, comma 868, dispone che, a decorrere dal 2021, "le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture."

PROSPETTO DI CALCOLO DELLA CONSISTENZA DEL FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI COMMERCIALI 2021:

Debito commerciale scaduto al 31.12.2019	387.971,35	Totale capitoli macroaggregato 103	1.935.292,97
Debito commerciale scaduto al 31.12.2020	411.407,11	Totale capitoli esclusi dal calcolo	623.888,13
Fatture ricevute nel 2020	2.701.829,92	Base di calcolo per il FGDC	1.311.404,84
Percentuale da applicare	5%	FGDC 2021/2022/2023	65.570,24

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA	26.500,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	26.500,00
Donazioni		Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	25.000,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Proventi sanzioni Codice della Strada	600,00		
Incarichi Legali e Risarcimenti		Incarichi legali e risarcimenti	6.587,93
Rimborso mutui scaduti e non somministrati dalla Cassa DDPP	45.675,02		
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Entrate per permessi a costruire	6.000,00		
Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni	3.000,00		
Alienazione di immobilizzazioni	16.000,00		
Accensioni di prestiti		Investimenti diretti	70.675,02
Contributi agli investimenti ³		Contributi agli investimenti	
TOTALE ENTRATE	122.775,02	TOTALE SPESE	103.762,95

³ Salvo che non siano espressamente previsti a regime.

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 in data 26 giugno 2020, ed ammonta ad €. 2.079.416,25. Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 ammonta a €. 2.098.787,01 come risulta dall'apposita tabella dimostrativa allegata bilancio di previsione finanziario 2021/2023 redatto ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.”

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

L'esercizio finanziario 2019 si è chiuso con le seguenti risultanze complessive:

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° Gennaio				1.994.939,99
Riscossioni	(+)	586.830,98	3.833.712,63	4.420.543,61
Pagamenti	(-)	571.450,69	3.312.375,33	3.883.826,02
Saldo di cassa al 31 Dicembre	(=)			2.531.657,58
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			2.531.657,58
Residui attivi	(+)	803.152,60	490.025,50	1.293.178,10
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
Residui passivi	(-)	16.500,09	630.057,50	646.557,59
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti (1)	(-)			265.282,61
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale (1)	(-)			833.579,23
Risultato di Amministrazione al 31 Dicembre 2019 (A) (2)	(=)			2.079.416,25

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019	
Parte accantonata (3)	
- Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2019 (4)	683.592,76
- Accantonamento residui perenti al 31.12.2019 (solo per le regioni) (5)	0,00
- Fondo anticipazioni liquidità	0,00
- Fondo perdite società partecipate	0,00
- Fondo contenzioso	0,00
- Altri accantonamenti	0,00
Totale parte accantonata (B)	683.592,76
Parte vincolata	
- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	6.263,30
- Vincoli derivanti da trasferimenti	185.232,38
- Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
- Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	191.495,68
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	453.101,55
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	751.226,26
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)	

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In fase di predisposizione del bilancio 2021, il Fondo Pluriennale Vincolato è pari a zero in quanto alla data odierna non è ancora stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi 2020 e precedenti e le conseguenti variazioni anche del FPV che ne determinano.

2. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE

Elenco degli interventi inseriti nel programma triennale dei Lavori Pubblici 2021/2023			
Opera Pubblica	2021	2022	2023
Contributo RAS per "Miglioramento della fruibilità delle attività ludico sportive" Copertura campo da Tennis	100.000,00	100.000,00	0,00
Interventi di prevenzione dei danni arrecati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici a "Sa Dea" Mis. 8.3	100.000,00	100.000,00	
Lavori di sistemazione del Rio Preda Jana	1.240.000,00	0,00	0,00
Consolidamento e messa in sicurezza aree a rischio frane	500.000,00	0,00	0,00
Prima stralcio funzionale per il superamento delle problematiche idrauliche connesse alla copertura dei canali nell'abitato di Torpè	2.270.000,00	630.000,00	0,00
Totale	4.210.000,00	830.000,00	0,00

Altre spese per investimenti non inserite nel Piano triennale delle Opere Pubbliche

Tipologia	ANNO 2020	2021	2022	Finanziamenti
Contributo GAL per ripristino e completamento reti di sentieri esistenti - PSR Sardegna Mis. 19.2	44.104,50	0,00	0,00	GAL
Contributo dal Ministero per interventi destinati alla realizzazione di investimenti in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale	50.000,00	50.000,00	50.000,00	Ministero
Fondo Sviluppo e coesione (FCS) per realizzazione interventi di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale	11.500,31	0,00	0,00	Ministero
Contributo Ministero per investimenti in infrastrutture sociali	29.300,00	29.300,00	29.300,00	Ministero
Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	33.675,02	0,00	0,00	Fondi Bilancio
Messa in sicurezza delle vie urbane della frazione di Brunella	34.901,96	0,00	0,00	Ras
Utilizzo fondi L. Bucalossi	9.000,00	9.000,00	9.000,00	Proventi
Acquisto loculi cimiteriali	16.000,00	16.000,00	16.000,00	Proventi
Manutenzione straordinaria edifici scolastici	12.000,00	0,00	0,00	Fondi Bilancio
TOTALI	240.481,79	104.300,00	104.300,00	

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti nuovi interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti.

Le cause principali, per le quali, per alcuni interventi di investimento finanziati dalla RAS non è stato possibile individuare il cronoprogramma, sono legate ai tempi sempre più lunghi del rilascio di autorizzazioni da parte di organismi esterni, ma soprattutto dal fatto che la Regione non sempre rispetta i tempi dei propri cronogrammi nel trasferire le somme ai comuni.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dal comune di Torpè a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati, non sussistono e non saranno stipulati contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da altri contratti di finanziamento di analogo contenuto.

Il comune di Torpè non possiede partecipazioni in organismi strumentali.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Nel Comune di Torpè non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

7. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

- a) ABBANOVA SPA
- b) ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Al 1° gennaio 2016 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

- 1) ABBANOA SPA, Società di capitale partecipata in via diretta con quota di partecipazione: 0,074241%
- 2) ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA controllata, con quota di partecipazione: 0,182787%

9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Viene allegato al bilancio il DUP (documento unico di programmazione)

Torpè, 01.04.2021